

# LA RADIO: IL TEATRO DELLA MENTE

## COME LA RADIO HA CAMBIATO LA NOSTRA VITA!

Ricorre quest'anno la **IX Giornata Mondiale UNESCO della Radio**, nata a seguito di una richiesta dell'Accademia Radiofonica Spagnola del 20 settembre 2010, proposta accolta dal Comitato Esecutivo dell'UNESCO, per celebrare un mezzo di comunicazione che, nonostante l'avvento di Internet, ha continuato ad essere una importante piattaforma di libertà, di espressione e di dibattito. Ad oggi, nonostante la sua età "centenaria", rimane il Mass Media più diffuso al mondo, in grado di raggiungere più persone in più luoghi rispetto a qualsiasi altro mezzo!

L'11 febbraio 2020, presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Tecnologico Leonardo da Vinci, si svolgerà un evento patrocinato dall'UNESCO relativo alla Giornata Mondiale della Radio, con inizio alle ore 11:00. Sarà presente come ospite d'onore la Principessa Elettra Marconi, che saluterà le personalità presenti e parlerà del "miracolo tecnologico" con il quale suo padre Guglielmo rivoluzionò la storia. Interverranno come relatori l'ing. Emanuele D'Andria, presidente AMSAT, il prof. Livio Spinelli, Parco G. Marconi di Santa Marinella, il prof. Gianni Cancellieri, docente Università di Ancona, l'ing. Alessandro Carelli, Sales Manager Communication JVC Kenwood, la dott.sa Jasmin Rauseo, dell'Istituto di Scienze Polari del CNR di Montelibretti, il dott. Giuseppe Biagi, nipote del marconista responsabile del salvataggio dei superstiti del Dirigibile Italia.

L'evento è stato realizzato dalla Lega Navale Italiana Lago di Bolsena e dall'ITT L. Da Vinci, in collaborazione con il Parco G. Marconi e la sezione della LNI di Santa Marinella.

Una cosa è subito evidente: nonostante i suoi quasi cento anni, la Radio vive oggi un periodo di rinnovata giovinezza e continua ad essere, tra i mezzi di comunicazione, uno dei più amati, amato ancora di più da coloro che non hanno la possibilità di poter vedere le immagini e hanno adottato la radio come il mezzo comunicativo per eccellenza, perfettamente accessibile.

Esiste addirittura una branca della scienza, una nuova area della psicofisiologia, la Neuropsicofonia, che studia la relazione tra suono – frequenza – mente e cervello, e si occupa del benessere mentale e fisico attraverso l'ascolto di particolari frequenze acustiche e toni binaurali.

La Radio a tutt'oggi rappresenta un fondamentale ponte di comunicazione per comunità remote, per regioni in via di sviluppo e popolazioni in situazioni vulnerabili. Basti pensare che è l'unico mezzo di comunicazione utilizzato in caso di emergenze o calamità, con un'immediata accessibilità alle frequenze speciali designate.

Inoltre gioca anche un ruolo di forte impatto sociale, fornendo non solo informazioni, ma facilitando la divulgazione di conoscenze e la diffusione della cultura. Diventa strumento privilegiato per promuovere iniziative, capaci di coinvolgere e valorizzare tutti in progetti creativi e interessanti, promuovendo integrazione e relazioni sociali. Un ruolo importantissimo della radio è stato storicamente evidenziato anche nella ricostruzione postbellica del tessuto nazionale: dalla propaganda fascista intrisa nelle canzoni, alla esperienza musicale delle emittenti liberate e le nuove orchestre.

La Radio non è solo suono e non è neppure soltanto trasmissioni del passato. La radio è anche descrittiva: è l'esempio di come essa possa avvicinare i propri ascoltatori all'arte; ha la capacità di saltellare agilmente da una canzonetta "scacciapensieri" alla lettura molto impegnativa, con grazia e leggiadria, avvicinando la gente all'ascolto, alla lettura e alla letteratura; è il mezzo che celebra la tecnica di raccontare senza immagini, fatto di suoni, parole e storie... la radio, se "ben fatta", emoziona realmente chi l'ascolta, "semplicemente" con le parole ed i suoni.

Secondo il giudizio del filosofo Henry Bergson: "La comunicazione avviene quando, oltre al messaggio, passa anche un supplemento di anima"; per Marilyn Monroe: "...Non è vero che non avevo niente, ho avuto la radio!"; per Steve Allen...."La Radio è il teatro della mente"!

Per dirla con poche parole.. la Radio informa, trasforma e ci unisce!

La forza imprenditoriale di Guglielmo Marconi e le sue grandi intuizioni, hanno contribuito a sviluppare in breve tempo, prima una rete radio telegrafica in grado di collegare tutto il mondo, poi un mezzo capace di trasmettere voci e suoni: la Radio.

All'età di 20 anni, **Guglielmo Marconi** lavorava senza sosta nella sua casa di famiglia di Bologna, cercando di trasmettere segnali sotto forma di onde elettromagnetiche da un'estremità all'altra della soffitta. Sette anni dopo, nel 1901, inviava il primo messaggio attraverso l'oceano, dalla Cornovaglia, in Inghilterra, a un ricevitore situato vicino a St. John's, nell'isola canadese di Terranova, preparando una vera e propria rivoluzione nel campo delle comunicazioni.

Oggi sembra tutto scontato. Si entra in macchina, si schiaccia un bottone e parte la musica. Pare normale, ma se ci si pensa è sconvolgente. La musica viene dall'aria; è nell'aria o, più precisamente, nello spazio occupato dall'aria. Seguendo la sua evoluzione tecnologica, ci si è accorti ben presto che essa avrebbe portato d'un tratto, il mondo in casa dei propri ascoltatori.

Questo “miracolo tecnologico”, ha ben presto rafforzato la necessità di “attualizzare il passato” e recuperare i suoni e le voci della storia appena trascorsa, per capire chi eravamo e dove saremmo andati.

La Radio comincia diffondersi come mezzo di comunicazione di massa, negli anni '20 e, come tale, rappresenta la più grande innovazione dopo l'invenzione della stampa. Nel 1922 partono le trasmissioni della BBC, la radio più antica del mondo in onda ancora oggi, mentre in Italia il primo annuncio radiofonico viene trasmesso nel 1924. Da allora, la radio è diventata grande; diventa uno strumento prezioso durante la seconda guerra mondiale, per trasmettere propaganda di regime e informazioni sulla guerra. La più famosa emittente fu e rimane “Radio Londra”. Con l'avvento della televisione, in Italia negli anni '50, la radio mantiene il suo ruolo leader nella comunicazione, anche attraverso le autoradio. È negli anni '60 che la radio si “trasforma”, ed inizia una nuova vita sociale, dove non sono solo più le notizie ad essere trasmesse, ma vanno “in onda” dibattiti, programmi culturali e, soprattutto, musicali, volti a riscuotere successo perché rivolti ad un pubblico più vasto, che interagisce con le trasmissioni stesse, attraverso le proprie personali impressioni, diventando spesso lui stesso il protagonista.

Ancora oggi la Radio, nonostante lo sviluppo dei new media, rimane il miglior mezzo di comunicazione che orienta gli individui verso la loro personale “arena della fantasia e teatro della mente”... non ne interrompe le attività, ma le accompagna, con un'unica missione: far stare meglio tutta l'umanità.